



I funerali dell'agente Annarumma.

Gravi rivelazioni di un bollettino di giornalisti milanesi

Fatto sparire un filmato sulla morte di Annarumma?

«BCD» afferma che un documentario girato il 19 novembre dimostrerebbe che l'agente è rimasto ucciso per l'urto casuale contro il proprio parabrezza - Il film sarebbe stato visionato alla TV - Anche a Roma un numero di «Contronotizie»

«BCD», un bollettino di «controinformazione» fatto uscire a Milano dal comitato dei giornalisti per la libertà di stampa, pubblica una grave rivelazione relativa all'occultamento di prove visuali sulla morte dell'agente Annarumma durante gli incidenti del 19 novembre.

Secondo il bollettino, ai primi di dicembre sarebbe stato visionato negli uffici della TV romana un documentario girato da una «équipe» francese e poi fatto sparire. Il filmato conteneva un brano riguardante gli incidenti di via Larga da cui risulterebbe che l'agente è morto accidentalmente a seguito di un violento urto contro il parabrezza dell'auto su cui si trovava. «BCD» così descrive la sequenza: «Un gippono isolato avanza contromano in direzione di largo Augusto, con le ruote di sinistra in bilico sul marciapiede. Ridi-

scendendo sulla strada, l'automezzo ha uno sbandamento. Il berretto a visiera cala sugli occhi dell'autista, che cerca di liberarsene scuotendo il capo. In quel momento una jeep gli taglia la strada. Il gippono non frena in tempo e si scontra con la jeep. L'autista del gippono viene proiettato in avanti e batte violentemente la testa contro il parabrezza, poi ricade sul sedile, esanime, e abbandona il capo sulla spalla».

Il bollettino trae la seguente supposizione: «La ferita mortale di Annarumma può essere stata prodotta dalla guida di ferro sporgente che si trova ai lati della intelaiatura del parabrezza di tutti gli automezzi militari, e serve a orientare l'inclinazione del vetro».

Se quanto riferito dal bollettino dei giornalisti milanesi rispondesse al vero — e in proposito non potrà non

aversi una presa di posizione dei chiamati in causa — si sarebbe di fronte non solo ad un reato (occultamento di prove) ma ad un grave fatto politico: al tentativo, cioè, di mantenere in piedi — nonostante i fatti dicano l'opposto — la interpretazione a suo tempo data dalle destre e dalle forze repressive sulle circostanze della morte dell'agente.

«BCD» pubblica anche tutta una serie di «controinformazioni» dall'interno e dall'estero. Analogamente, anche a Roma è uscito un numero unico di «contronotizie» in coincidenza con lo sciopero dei poligrafici dei quotidiani. Il numero è particolarmente dedicato al tema della lotta antimperialista, anche in occasione della riunione del consiglio ministeriale della NATO.